

Minibreak

Piccola guida per il tempo libero. Cosa leggere, ascoltare, guardare (secondo noi)

IL LIBRO/1

E adesso Schiavone fa i conti con il passato

6 → 8

● (pi.sp.) Diciamolo: non è che abbia mai avuto un bel carattere, questo Rocco Schiavone... Ma in *Vecchie conoscenze*, il nuovo romanzo del suo "papà" Antonio Manzini, il malmostoso vicequestore romano appare ancora più solo, più scontroso, fortemente depresso. È quasi un punto di non ritorno, questa decima tappa dell'apprezzatissima saga letteraria (ancora una volta pubblicata da Sellerio), nella quale arrivano al pettine una serie di nodi (sull'amore, non solo per l'indimenticabile Marina, e sull'amicizia) che si trascinavano da alcuni dei romanzi più amati del passato. Nella nuova inchiesta, Schiavone è alle prese con l'omicidio di Sofia Martinet, esperta di arte e di Leonardo Da Vinci, il cui corpo viene ritrovato nella casa piena zeppa di libri. Chi l'ha

uccisa? Il fiuto lo porterà a non fidarsi dei primi indizi. Ma è il passato che riemerge, con le sue ombre, a distrarlo. E così, le giornate già inquiete di Rocco vengono ulteriormente stravolte dal ritorno sulla scena di Sebastiano e Baiocchi, vecchie conoscenze, amici di giochi e di avventure *borderline*. Per Rocco è tempo di bilanci, di un esame di coscienza che può far soffrire. Messaggio per i fans: da questo libro verranno tratte le nuove puntate della serie tv con Marco Giallini. C'è solo da aspettare...



VECCHIE CONOSCENZE
► ANTONIO MANZINI
► SELLERIO, 416 PAGINE, 15 EURO

IL DISCO

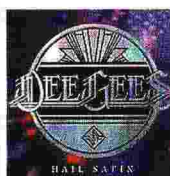
Così i Foo Fighters giocano con il tempo e diventano i Bee Gees

6 → 7



● (a.mor.) Il problema di Dave Grohl è la noia. L'ex batterista dei Nirvana è un vulcano di idee, una delle menti più brillanti del rock, attivissimo durante il lockdown che ci ha tenuti tutti a casa, figurarsi adesso che la vita è (lentamente) tornata a scorrere. I compari dei Foo Fighters in tutti questi anni gli hanno dato una bella mano. Dai memorabili personaggi ispirati a sit-com degli Anni 80 nei video, alle gag che hanno reso la band una macchina spettacolare sul palco. Fino all'ultima, geniale trovata per onorare il Record Store Day di luglio: un album che ci riporta indietro di mezzo secolo, liberamente ispirato ai Bee Gees e uscito anche con una speciale versione in vinile con un packaging arcobaleno traslucido a edizione limitata.

Non un semplice disco di cover: *Hail Satin* è una deliziosa rivisitazione del periodo d'oro della disco dance firmato con il nick The Dee Gees. Un travestimento ben riuscito, testimoniato da dieci tracce leggere, perfette per un aperitivo con gli amici o un barbecue estivo in giardino. Un progetto diviso sostanzialmente in due parti. Nel primo l'interpretazione dei successi dei fratelli Gibb (da *You Should Be Dancing* a *Night Fever* e *More Than A Woman*), nel secondo il ritorno alla versione rock con la carica live delle canzoni dell'ultimo album *Medicine at midnight*. Totalmente imprevedibile ma ben riuscito.



HAIL SATIN
► FOO FIGHTERS (DEE GEES)
► ETICHETTA RCA, DIECI TRACCE

LA SERIE TV

Gli amici-nemici di City on a Hill cercano vendetta

6 → 7



● (a.a.) Una Boston corrotta che cercavano di far saltare per aria e che invece ha finito per schiacciarsi. Torna nella seconda stagione di *City on a Hill* la strana coppia Decourcy Ward e Jackie Rohr. Amici-nemici, compagni per opportunismo, tanto diversi quanto capaci di completarsi. Il primo, interpretato da Aldis Hodge, è un procuratore distrettuale nero e idealista e l'altro, Kevin Bacon, un agente dell'Fbi senza scrupoli, i cui modi di fare sembrano un mix tra l'atteggiamento spavaldo del giovane Bacon di *Footloose* e la spietata violenza dell'aguzzino interpretato in *Sleepers*. Una seconda stagione di alto livello in cui la vendetta assume il ruolo da protagonista. Un poliziesco crudo ambientato nei primi Anni 90 tra bande di irlandesi, ghetti neri, crimini e fiumi di droga.

CITY ON A HILL 2
► DI CHUCK MACLEAN
► CON KEVIN BACON E ALDIS HODGE
SU SKY ATLANTIC E NOW

IL LIBRO/2

Dal cinema alla carta Cos'era Hollywood secondo Tarantino

6 → 7,5

● (f.riz.) Fluviale, ironico, innamoratissimo omaggio a un'epoca del cinema - inteso come mestiere, ambiente, cultura - il film *C'era una volta a Hollywood* diventa un romanzo, scritto dallo stesso Quentin Tarantino. Perché leggerlo? Perché intreccia fili paralleli alla pellicola e offre nuovi punti di vista, anche sorprendenti, sulle vite dell'attore in declino Rick Dalton e dello stuntman Cliff Booth. Perché vi si ritrova il Tarantino cinefilo dei suoi stessi film, che firma un ibrido, curioso e diseguale, a metà fra la novellizzazione e il noir di serie B. Al punto che non è indispensabile aver visto il film per divertirsi. È preferibile, certo, amare Tarantino: più che quello delle etichette pulp, quello che fa del racconto gioco, ramificazione, riciclo creativo.



C'ERA UNA VOLTA A HOLLYWOOD
► DI QUENTIN TARANTINO
► 392 PAGINE, 20 EURO,
EDITORE LA NAVE DI TESIÒ

